



«LA BIBLIOTECA DI TUTTI, UNA BIBLIOTECA PER CIASCUNO»

Crowdlab

21 ottobre 2017

Edificio via Volta 3

Lurate Caccivio (CO)

LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA



Che cos'è un Crowdlab e come abbiamo lavorato

Il Crowdlab è un metodo appositamente "brevettato" da Sociolab per rivoluzionare l'assetto degli incontri pubblici tradizionali, integrando in una dinamica fluida e interattiva il momento di ispirazione fornito da esperti al coinvolgimento attivo dei partecipanti.

In concreto, un Crowdlab non è un convegno, non è forum, non è un workshop ma è tutte queste tre cose insieme.

Nel corso di un pomeriggio di lavoro tre ispiratori hanno offerto prospettive originali al confronto su tre argomenti, emersi dalla fasi precedenti come centrali per un percorso di progettazione partecipata: politiche, servizi e spazi.

Ogni intervento ispiratore è stato seguito da un momento di confronto tra i partecipanti che, divisi in piccoli gruppi, hanno potuto formulare domande condivise da sottoporre al relatore.

Tre sessioni di presentazione, discussione, domande e risposte – scandite in tempi certi – per conoscere buone pratiche, confrontarsi e disegnare insieme proposte sulla futura biblioteca di Lurate Caccivio.

Un metodo per ascoltare e confrontarsi a partire da esperienze e competenze concrete: perché niente è più utile di poter porre una buona domanda alla persona giusta!



Comune di
Lurate Caccivio

LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA



Isabella Dominioni, Assessore alla Partecipazione e Cultura – Comune di Lurate Caccivio

Buongiorno a tutti. Come sapete, oggi è il primo di tre incontri che fanno parte del nostro percorso di partecipazione legato alla biblioteca. Un percorso che è partito alcuni anni fa dalla consultazione dei cittadini per definire la collocazione definitiva degli edifici scolastici e della biblioteca.

Sin dall'inizio del nostro mandato elettorale ci siamo impegnati in questo progetto, con un percorso composto da tante tappe: siamo partiti dal nostro #LCPartecipa, filo diretto con i cittadini, in cui tutti hanno avuto la possibilità di esprimere la propria opinione. Abbiamo, poi, fatto un grandissimo lavoro con dei tecnici che ci hanno accompagnato per tutto il progetto preliminare, e ora ci troviamo nell'ultima fase, in cui siamo accompagnati dal gruppo di professionisti che si è aggiudicato il progetto definitivo.

Si tratta di una sfida davvero importante, che vogliamo portare avanti nel migliore dei modi proprio perché siamo convinti che **il nostro paese si merita questa biblioteca, Lurate Caccivio se la merita.**

Quello che vogliamo fare non è soltanto una biblioteca tradizionale, dove si potranno prendere libri in prestito o leggere in loco, ma sarà un punto di incontro, di scambio tra le persone. Sarà, come ci hanno chiesto i cittadini tramite i sondaggi realizzati, **un luogo dove le persone potranno fare musica, teatro, unirsi per fare cultura.** È un lavoro corale quello che stiamo realizzando, perché anche la nostra biblioteca attuale sta seguendo un percorso in quella direzione con numerose attività, per arrivare preparati all'apertura del nuovo centro. Come Amministrazione, stiamo investendo sul personale e sulle attività che offrono ai cittadini più occasioni per essere parte attiva della biblioteca.

Vorrei ringraziare in modo particolare la presidente del Sistema Bibliotecario dell'Ovest Como, Paola Vercellini, e la coordinatrice Giuliana Casartelli: valore aggiunto per il nostro percorso. Grazie di essere qui per aiutarci a progettare una biblioteca condivisa, che possa diventare punto di riferimento non solo per Lurate Caccivio ma per tutto il territorio!



LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

Enrico Clerici, Assessore all'Urbanistica a Lavori Pubblici – Comune di Lurate Caccivio

Buongiorno, non aggiungo altro a quanto detto dalla collega Dominioni, se non ringraziare nuovamente voi per esserci, ringraziare voi come cittadini e i dipendenti comunali.

È Importante che ci siate, che continuiate ad esserci in questo percorso di continuità che abbiamo iniziato ormai più di due anni fa e che stiamo portando avanti.

Il titolo di oggi è quanto mai azzeccato "La biblioteca di tutti, una biblioteca per ciascuno" di voi: stiamo cercando di costruire assieme questo edificio e le funzioni che conterrà.

E come sarà questo edificio? Dovrà essere a immagine e somiglianza della nostra comunità; quindi la vostra partecipazione è importante oggi e continuerà a essere importante nel prossimo futuro: senza questa, si va a perdere gran parte del senso di questo percorso.

Ancora grazie e buon lavoro!





Chi sono i tre ispiratori?

Nome: Giuseppe Augurusa

Professione: Assessore alle Politiche del Lavoro e all'attività d'impresa, Cultura, Partecipate e controllate

Da dove viene: Arese

Cosa porta: la sua lunga esperienza nella costruzione partecipata di un percorso per la realizzazione della Biblioteca Centro civico di Arese, inaugurata nel dicembre 2016: le tappe del processo, gli esiti, i successi e le criticità.



Nome: Marilena Cortesini

Professione: ex direttrice della Biblioteca Civica di Cologno Monzese

Da dove viene: Cologno Monzese

Cosa porta: ha dedicato gran parte della sua lunga attività di bibliotecaria alla promozione della lettura e dei servizi bibliotecari. Ha partecipato a progetti europei nell'ambito di "Cultura2000". Ha tenuto corsi di formazione nell'ambito bibliotecario, organizza e coordina Gruppi di lettura.

Nome: Raffaella Magnano

Professione: Architetto

Da dove viene: Torino

Cosa porta: la sua pluriennale esperienza all'interno dei musei, delle biblioteche e delle archivi piemontesi. Con lo studio professionale Area Progetti - fondato a Torino nel 1995 con gli architetti Gazzera e Racca - si è occupata di progettazione architettonica e pianificazione territoriale.





LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA



Giuseppe Augurusa, Assessore alle Politiche del lavoro, Sviluppo e Attività di impresa - Partecipate e controllate - Cultura - Attuazione Accordo di Programma ex Alfa Romeo – Comune di Arese

Da luogo di pubblica lettura a centro di socialità cittadina

Buongiorno a tutti, ringrazio voi tutti per essere qui e l'Amministrazione di Lurate Caccivio per avermi invitato.

Noi il 17 dicembre festeggiamo il primo anno del nuovo Centro civico, la nuova biblioteca. Il nostro percorso partecipativo è durato un paio di anni ma il discorso sulla nuova biblioteca ha una durata di vent'anni ed è coinciso con l'Accordo di Programma dell'Alfa Romeo.

Abbiamo voluto sovvertire il modus operandi tradizionale, cioè progettare un contenitore nel quale mettere un contenuto, facendo l'inverso. Partivamo da dati di contesto e di impatto positivi: il rapporto tra abitanti e utenti era al 20%, con 60 mila prestiti all'anno. Abbiamo costruito un percorso con gli stakeholder della città e con i cittadini, avendo un mondo associativo molto ricco, l'abbiamo fatto soprattutto con le scuole di ogni ordine e grado presenti all'interno dei confini comunali attraverso l'uso massivo dei social network.

Quali sono stati gli esiti di questo percorso di partecipazione? **Abbiamo scoperto che i cittadini non volevano «solo» una biblioteca tradizionale**, bensì un luogo che comprendesse spazi per il gioco di bambini e adolescenti, laboratori, mostre ed esposizioni; un luogo in grado di ospitare confronto così come attività musicali.

Quindi **il tema è diventato progettare una nuova biblioteca che sia un luogo soprattutto di socialità collettiva**, dove tutte queste attività coesistono, come avviene in Nord Europa.

Avevamo anche un altro obiettivo: "competere" con il grande centro commerciale che abbiamo ad Arese. La sfida era offrire un luogo di socializzazione alternativo allo spazio indistinto, al "non-luogo", spersonalizzato e spersonalizzante del centro commerciale.

LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

Ci siamo chiesti come si riesce a collegare un luogo che ha per vocazione il libro e la lettura a un luogo di socialità. Lo si fa, per esempio con il *design thinking*, con la progettazione modulare, cogliendo gli spunti che arrivano dalla popolazione, ricordando sempre che **l'idea del cambiamento è difficile da comunicare**.

Proprio per questo **il dibattito l'abbiamo fatto anche e soprattutto con i nostri detrattori**, con quelli che la biblioteca non la volevano. Le maggiori critiche erano: perché fare una biblioteca in un momento di difficoltà economica? Perché non impiegare questi soldi in interventi di natura sociale? Come far fronte ai costi di gestione di questo centro civico? Perché consumare altro suolo con 2mila mq di struttura? In questo modo, invece, oggi non abbiamo opposizioni o critiche sulla biblioteca: **grazie a un confronto preventivo la responsabilità è stata allargata e condivisa**.

Dalla consultazione generale sono emersi alcuni temi: **l'identità cittadina** in primis. Ad Arese abbiamo due temi identitari forti: il passato, collegato all'Alfa Romeo, che è giusto valorizzare perché è parte della storia pubblica e personale di molti; l'attualità, della cosiddetta "città giardino": Arese è una città residenziale, con una presenza di verde molto diffusa.

Come abbiamo declinato questa cosa? Nella progettazione abbiamo inserito uno spazio legato alla storia dell'Alfa Romeo, un simbolo all'ingresso della biblioteca e una serie di iniziative. Dal punto di vista dei giardini, una parte di questa struttura è ipogea, cioè costruita sotto una collina artificiale e **la questione ambientale** è stata declinata attraverso l'uso delle energie sostenibili: oltre al fotovoltaico abbiamo inserito i tubi per la captazione della luce esterna, in modo da ridurre al minimo il consumo energetico, e usato la geotermia.

Un altro tema emerso è stato quello dell'**intergenerazionalità**: abbiamo creato una sala per bambini da zero a undici anni, dai dodici ai diciotto, per gli adulti, le aree espositive a tanto altro.

Infine, la questione dell'**interfunzionalità**: cosa vuol dire in sostanza fare un centro di socialità? Vuol dire fare un luogo di cultura, di formazione e informazione, un laboratorio dove "fare" e un luogo soprattutto delle relazioni; quindi, gli spazi sono stati progettati per favorire lo scambio, il dialogo: per esempio, con il caffè letterario.

Cosa è accaduto dopo? **Siamo stati stupiti noi per primi del risultato finale: i cittadini si «contendono» gli spazi!**

È chiaro che si impara camminando ma siamo soddisfatti del lavoro.

La consultazione si è conclusa due mesi dopo l'apertura con la scelta collettiva del nome del centro civico: ha vinto "agorà" che, benché inflazionato, ben rappresenta l'idea del luogo della comunità in quanto tale.

Grazie per l'attenzione, attendo le vostre domande.





LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

DOMANDE E RISPOSTE

Quali differenze ci possono essere tra avere una struttura esistente o costruirla ex novo?

Se si parte da zero non ci sono molti vincoli di progettazione, mi si dice. Vero, ma solo in parte! Dal punto di vista della struttura in quanto tale, puoi essere magari energeticamente più efficiente ma molto dipende dal budget e dai costi di gestione previsti e ogni Amministrazione deve essere in grado di progettare con lungimiranza. Ci sono tuttavia moltissimi esempi di strutture già esistenti che vengono ridefinite e rinnovate, ma **il punto è quello che ci metti dentro**, è la qualità del contenuto. Quindi il **progettare con intelligenza, con i cittadini e pensare alle funzioni**. Per esempio, è chiaro che, se una struttura è precedentemente pensata per altre funzioni, un aspetto come l'acustica è da considerare: voi utilizzerete questo edificio che era una scuola e a partire da questo lavoreranno gli architetti con le loro competenze.

Che tipologia di biblioteca potrebbe essere adatta per uno spazio ridotto come questo?

Per quanto riguarda le metrature: noi abbiamo circa 2.000 mq e qui mi dice il collega Assessore saranno circa 1.000. Considerate, però, che in quella cifra noi abbiamo circa 1.000 mq di Sala civica perché, appunto, la nostra biblioteca comprende anche altri spazi del centro civico; mentre qui a Lurate Caccivio in questo momento i lavori riguarderanno solo la parte della struttura che ospiterà la biblioteca. E **con 1.000 mq non credo che le funzioni della biblioteca e le possibilità di coinvolgimento e di relazione tra generazioni possano venire compromesse**.

Quali sono stati i costi di realizzazione e quali sono quelli di gestione? Sono sostenibili?

Ci sono due questioni importanti: **l'autosostenibilità energetica del progetto**, data dal fotovoltaico, la geotermia e la questione dell'illuminazione.

L'altro costo è la gestione vera e propria, quella data dal costo del personale. Come ente pubblico abbiamo tutta una serie di vincoli da questo punto di vista, **la nostra scelta è stata il blocco del turn over e il progressivo ingresso di personale specializzato del consorzio**, pur sempre dipendente pubblico ma di una società partecipata del Comune. Questo cos'ha comportato sul piano dei bilanci comunali? Il fatto che il costo del lavoro diventa un costo commerciale e ne cambia di fatto la natura per il bilancio dell'ente, della partecipata, consentendo di fare operazioni più flessibili.

La nostra biblioteca è costata 3,6 milioni di euro per la struttura; 600 mila euro per arredi; inoltre, abbiamo dovuto aggiungere per ragioni urbanistiche un budget per la modifica della viabilità locale. Questo a partire da una vecchia struttura sportiva abbandonata (campi da tennis), perché fallita anni fa, andando in parte a recuperare un luogo abbandonato.



LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

Il percorso di partecipazione, allora, è servito davvero alla progettazione? E i numeri? Quanti effettivamente hanno preso parte al percorso?

Sì, è stata una partecipazione vera, sentita, tanto che a un certo punto abbiamo dovuto gestire i numerosi input che ci venivano dai cittadini. Perché quando c'è un po' di condivisione della sovranità e le persone colgono questa opportunità, è importante evitare il meccanismo altalena di illusione/delusione: **non si possono dare illusioni nella partecipazione, quindi bisogna tenere il limite concreto delle possibilità ben presente e non alzare artificialmente le aspettative.**

Com'è ora la partecipazione cittadina? E in particolare quella della terza età?

In questo primo anno abbiamo messo insieme 54 iniziative diverse, cioè più di una a settimana, ma non è tanto il numero, quanto il fatto che **la biblioteca è diventata un luogo fortemente partecipato.**

La prima polemica a cui, come Assessore alla cultura, ho dovuto rispondere in fondo mi ha fatto piacere: qualcuno ha scritto una lettera al giornale locale dicendo "è inammissibile che ci sia tutta questa gente in biblioteca!".

Questo mostra come negli spazi condivisi si possano generare dei conflitti, soprattutto generazionali: ora stiamo cercando proprio di risolvere questo, cercando di **trovare una soluzione per la coesistenza** dei ragazzi che "invadono", in maniera positiva, ovviamente, la biblioteca, e di chi era abituato giustamente a utilizzare l'emeroteca in cerca di un po' di pace.





LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

Marilena Cortesini, ex direttrice della biblioteca di Cologno Monzese

La biblioteca che cresce e decresce

Il titolo del mio intervento, "La biblioteca che cresce e decresce", significa che **la biblioteca è un organismo vivente** e come noi assume cicli di crescita e di decrescita e resta viva finché riesce ad adattarsi e a mantenere una relazione con l'ambiente che la circonda. Mi rifaccio in questo alle **cinque leggi della biblioteconomia di Ranganathan**, che sono importantissime per noi bibliotecari e che così vedono la biblioteca.

Ma da dove arriva la vitalità della biblioteca? Dalle persone che la frequentano, quindi sostanzialmente dai lettori. La centralità del lettore si dà per scontata ma osservando alcune biblioteche ci si accorge che il lettore lì dentro non sa bene come muoversi. **L'idea di biblioteca come organismo vivente** è diverso anche dal concetto di biblioteca come deposito, distributore, ma anche da quello di spazio chiuso, silenzioso, dove ci si reca per non comunicare.

Noi viviamo di legami e di relazioni, viviamo nella comunicazione e **la biblioteca è proprio un luogo di legami e di relazioni**: all'interno del patrimonio, tra chi la frequenta, tra chi la organizza e la gestisce, tra libro e libro, tra documento e documento. Quando leggiamo ci mettiamo in relazione, ci leghiamo con il contenuto del libro e con l'autore. Con i gruppi e non solo con i singoli la biblioteca è una fonte di legami: io vengo da un'esperienza lunga in questo campo, che è quello dei **gruppi di lettura** che abbiamo iniziato a sperimentare a Cologno Monzese. Si tratta di lettori che hanno tra di loro come comune denominatore la lettura: esperienza e pratica che ci contraddistinguono.

Occupiamoci ora dei lettori: ho voluto portare alcune immagini sulle quali far partire delle suggestioni sulla ricchezza e sulla molteplicità del servizio della biblioteca e sulla sua idea stessa. Abbiamo detto che la lettura è un elemento unificante e fondante **ma i lettori sono tanti e diversi**: ognuno di voi pensi alla propria esperienza di lettore e a ognuna di queste modalità la biblioteca deve rispondere. Sappiamo che la lettura si svolge in tutti i luoghi possibili e immaginabili, spesso siamo costretti a leggere nei luoghi più disparati, perché il nostro tempo è limitato dalle altre attività della vita quotidiana.



LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

Per esempio, abbiamo la lettura dei piccoli, le fiabe della buonanotte; la lettura prima di addormentarci; la lettura in luoghi chiusi e quella in luoghi aperti; la lettura in bilico, sia nello spazio – quando siamo scomodi – sia nel tempo – ritagliata tra gli impegni; la lettura in compagnia; la lettura per gli altri. **La lettura appare, quindi, una pratica intima che a volte condividiamo.**

Siamo costretti, però, a leggere comunque: in qualsiasi condizione, ci si adatta. Appena apre una biblioteca spesso viene invasa dagli studenti, diventando quindi anche un luogo di studio. La biblioteca deve allora essere un luogo comodo, accogliente: poiché la pratica della lettura richiede questo, deve dare la possibilità al lettore di sentirsi a casa. Deve essere **un luogo collettivo dove poter svolgere delle attività private e intime**, uno spazio che permetta di farlo nella maniera più raccolta possibile, benché in un luogo pubblico. Questo è uno dei paradossi, delle sfide, che la biblioteca può offrire e che la rende **un luogo indispensabile per la crescita culturale e sociale della città.**

Una cosa molto bella che ho visto nelle biblioteche in Nord Europa sono le donne che allattavano i neonati, o i bambini scalzi in giro; quindi la dimostrazione che **la biblioteca può essere un luogo accogliente e intimo per pubblici molto diversi.**

Ogni individuo si trova pertanto riconosciuto in un ambiente pubblico e può incontrare altri che hanno bisogno di condividere quella stessa pratica, di mettersi in relazione, trovandosi nello spazio della biblioteca, che diventa anche **luogo di conversazione.**

Ecco **perché i gruppi di lettura devono trovare ospitalità in biblioteca:** persone che intorno al tema della lettura, intorno alle loro letture si incontrano e si parlano e se non lo fanno in la biblioteca, dove o potrebbero fare? **La biblioteca dà valore aggiunto alla città, è un servizio per la comunità che la fa crescere individualmente e collettivamente.**

In che altro modo cresce una biblioteca? Cresce il suo patrimonio, si rinnova e si organizza, deve essere in grado di **accogliere i nuovi supporti tecnologici** di lettura. La lettura, infine, deve poter “respirare” ed essere **ecocompatibile:** non solo con l’ambiente circostante ma con l’ecosistema umano del lettore, rispettando i suoi tempi, adattandosi spazialmente.

Per chiudere, vi lascio con delle parole chiave: **flessibilità, spirito di adattamento, rispetto del lettore, dei tempi di lettura e delle modalità di lettura.**



LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

DOMANDE E RISPOSTE

Come funziona un gruppo di lettura? Quali regole ha?

Il gruppo di lettura è un gruppo di persone che hanno il desiderio di condividere le proprie letture. Il che non significa leggere ad alta voce insieme in gruppo, bensì **leggere autonomamente un libro e poi discuterne con altri lettori**. All'interno del gruppo di lettura le regole sono molto semplici: nessuno comanda o prevarica; tutti hanno la stessa quantità di tempo per esprimersi e dire la propria sul libro. Allo stesso modo, in maniera orizzontale e democratica, i libri vengono scelti dal gruppo insieme, seguendo dei percorsi a volte casuali, a volte tematici, per esempio seguendo la bibliografia di un autore. La biblioteca procura i libri, che vengono concessi agli appartenenti al gruppo con prestiti più lunghi, e poi ospita i gruppi di lettura per la conversazione riguardo al libro in lettura.

A Cologno siamo stati pionieri di questa pratica, abbiamo sperimentato anche i gruppi di lettura internazionali, arrivando oggi ad avere un portale online che riunisce i gruppi di lettura di tutta Italia. Siamo partiti da zero e ora in Italia sono stati censiti circa mille gruppi di lettura, che normalmente fanno riferimento a delle biblioteche. Certo, si possono anche creare al di fuori della biblioteca: negli Stati Uniti c'è una lunga tradizione e sono molto comuni quelli nelle case private.

Credo siano una fucina interessantissima, i **bibliotecari non dovrebbero rinunciare ai gruppi di lettura, perché sono un punto di osservazione meraviglioso del mondo dei lettori e ascoltare i punti di vista degli altri sui libri dà spunti di riflessione inaspettati**. Per approfondimenti comunque vi rimando al sito della biblioteca di Cologno Monzese.

Cosa intende con flessibilità in una biblioteca? Che significato ha per la lettura?

Flessibilità: questo significa anche orari; **rispettare i tempi dei lettori significa avere una biblioteca aperta per un numero maggiore di ore rispetto al solito**. A chi non piacerebbe avere un posto per leggere aperto 24 ore su 24? Certo, l'organizzazione e la gestione di questa possibilità non è semplice.

Come risolvere questo problema? Dal punto di vista architettonico, **creando spazi aperti che non siano vincolati alla presenza del gestore bibliotecario**.

Oppure, se pensiamo a un più ragionevole orario esteso, **bisogna garantire una presenza di personale qualificato**, e quindi investire di più in queste figure, che siano formate, aggiornate e in numero maggiore, in modo da coprire su turni delle fasce orarie di presenza più ampie.

Perché, a prescindere dalla buona volontà del bibliotecario, se si è da soli o al massimo in due a gestire tutto il lavoro della biblioteca è complicato riuscire a estendere gli orari e a fornire i servizi di cui abbiamo parlato oggi.



LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

Come la tecnologia può supportare le esigenze dell'utenza? Come portare la biblioteca fuori di sé?

Nel pensare alla biblioteca al di fuori della biblioteca intanto **la tecnologia ci aiuta**, perché ormai i cataloghi sono tutti consultabili da remoto e ci sono molti servizi che posso farci risparmiare tempo, come prenotare un libro da casa e passare a ritirarlo soltanto. E poi ricordiamo che è una realtà concreta quelli degli e-book, degli audiolibri, che sono anche alla portata di pubblici di lettori che hanno un rapporto e un approccio diverso alla lettura.

Come raggiungere i vari tipi di pubblici? Come comunicare la pratica della lettura e le attività della biblioteca? Quali competenze deve avere un bibliotecario contemporaneo?

Innanzitutto, bisogna che le Amministrazioni mettano a disposizione dei bibliotecari gli strumenti di comunicazione e i bibliotecari stessi non possono essere alieni alle tecniche comunicative. In ogni caso, ci si può sempre far supportare da delle agenzie di comunicazione. Infine, la funzione del bibliotecario: bisogna aver presente che **lo scopo del lavoro del bibliotecario è servire una comunità di lettori** e anche l'organizzazione e la gestione del servizio devono andare in questa direzione.





LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA



Raffaella Magnano, architetto di Area Progetti, Torino

Spazio, funzioni e servizi per la nuova biblioteca di Lurate Caccivio

Buongiorno, innanzitutto grazie per questo invito. Mi sono preparata una serie di immagini per oggi, che dovrebbero incuriosirvi e stimolarvi nella vostra immagine di una biblioteca. Saranno immagini di biblioteche che ho progettato con il mio studio e immagini di biblioteche che più volte sono state citate, per esempio quelle del Nord Europa.

Gli utenti sono molti e hanno diverse esigenze: questo è il primo dato che deve stare nel progetto. Cosa si aspettano dalla biblioteca gli utenti?

E poi, che cosa può succedere nel corso di una giornata in biblioteca? Tante cose, fatte da pubblici diversi. Pertanto, **gli spazi si devono adeguare, non solo alle esigenze degli utenti ma anche alle necessità che utenti hanno nelle diverse ore del giorno.** Un esempio virtuoso è la biblioteca Dokk1 di Aarhus, in Danimarca: è nata dopo dieci anni di percorso partecipativo. Quindi, quando ci si chiede se serve il percorso partecipativo, la risposta è sì, se ha delle basi solide e fondate come questo; quando le richieste dei lettori sono poi prese effettivamente in considerazione.

Non dimentichiamo poi le parole chiave che sono alla base della progettazione: **le collezioni**, anche quelle storiche e locali, che rappresentano la memoria delle comunità; **gli spazi performativi**, perché ormai spesso il lettore vuole andare oltre la lettura e produrre qualcosa che nasce dalle sue esperienze in biblioteca; **le letture digitali; la socialità e la partecipazione.**

Infine, quello che lo spazio deve trasmettere è **benessere**: vediamo in questa foto, scattata il giorno dopo l'inaugurazione della biblioteca di Cuneo - che il mio studio ha progettato, un bambino che ha colto perfettamente il senso del progetto: è entrato in questo spazio e l'ha capito, interpretato; si è appropriato di uno spazio pensato come decorativo, un oblò, che lui ha visto come sedile e ci si è sdraiato dentro.

Come la **gestione degli elementi di arredo e degli spazi** vanno incontro alle diverse esigenze degli utenti? Per esempio, biblioteche con poltrone comode, tipo quelle che abbiamo in casa, con l'abat-jour accanto, in cui un certo pubblico di lettori si identifica maggiormente, si ritrova.



LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

Oppure una biblioteca universitaria in cui è stato dato ampio spazio a una gradinata, che occupa un piano intero della biblioteca, su cui ci si può accomodare per leggere in maniera molto informale, più adatta a dei ragazzi.

In Italia abbiamo un patrimonio storico che se non è utilizzato si degrada, pertanto, **quando possibile, ben venga il riutilizzo di edifici esistenti, anzi, valorizziamoli e diamo loro una nuova vita!**

Vi presenterò dei casi concreti di lavoro di progettazione.

In particolare, la penultima nata dello studio, **la biblioteca di Cuneo**, rientra in questo caso: si tratta di un ex ospedale del Settecento, oggetto di un enorme processo di trasformazione, in cui il primo lotto è diventato una biblioteca 0-18 anni. Qui abbiamo dimostrato come **degli spazi molto rigidi, come quelli di una struttura antica, se trattati correttamente, diventano una biblioteca molto utilizzata**. In particolare, qui abbiamo tutte le modalità possibili di fruizione del libro, cartaceo o digitale che sia: c'è un'area bambini piccoli; uno scaffale circolare con dei cuscini in mezzo per i ragazzini attorno ai dieci anni; uno spazio per i genitori e uno per la lettura più tradizionale.

Ma quello che più aveva lasciato perplessi gli Amministratori era lo spazio pensato per gli adolescenti, che abbiamo scelto di dotare di moltissime sedute informali con un aspetto profondamente contemporaneo, quasi divani da discoteca. In realtà, ci confermano che in quello spazio i ragazzi si identificano moltissimo e lo frequentano.

In un'altra parte abbiamo invece la parte storica della biblioteca, che è stata valorizzata con spazi di lettura più tradizionali e anche i colori sono più legati al gusto di un pubblico che ricerca l'arredo classico. Questo è molto importante per dare senso di appartenenza, cercando di **intercettare i gusti delle persone che abiteranno questi spazi**.

Un altro caso è quello della **biblioteca che abbiamo realizzato a Chivasso (TO)**, che si trova in una zona particolarmente infelice della città, vicino alla stazione. L'Amministrazione ha avuto un'ottima intuizione: utilizzare dei finanziamenti sui trasporti pensati per i luoghi di scambio intermodale tra bus e treni e lì hanno pensato di inserire la biblioteca, provocando per conseguenza **una rinascita del quartiere e una sua riqualificazione**, diventando il luogo nel quale si concentrano quasi tutte le attività culturali.

Infine **una biblioteca nuova, progettata da zero a Rosignano Marittimo (LI)**. In questo esempio abbiamo degli spazi che abbiamo chiamato "io studio da solo", dove potersi concentrare; mentre nel resto della biblioteca si può parlare, non c'è un livello acustico basso da mantenere, ci si possono scambiare opinioni, si può leggere insieme. A sei mesi dall'apertura questa biblioteca ha avuto il 400% di incremento di utenti. Questo significa che, **se si offrono degli spazi nei quali si possono identificare, nei quali possono trovare la loro giusta collocazione, in biblioteca gli utenti ci vengono e ci stanno**.

Le scelte e gli input sono tantissimi e ci vuole uno sforzo creativo che metta insieme le richieste e le necessità degli utenti. Noi siamo dell'idea che **lo spazio segua la funzione**; quindi i gesti creativi delle archistar che rappresentano loro stesse e le biblioteche come monumenti per noi non hanno senso. Le nostre biblioteche hanno, invece, una loro parte molto personale ma legata al **genius loci: ogni biblioteca è in un luogo diverso**.

Siamo in un momento storico di passaggio tra diversi modelli di biblioteche. Negli ultimi anni l'avvento massiccio del digitale ha in qualche modo cambiato l'approccio con la lettura. Ci si potrebbe chiedere: perché andare in biblioteca, quando si ha accesso all'informazione da remoto? Io credo molto nel fatto che, nonostante questo, **le biblioteche continueranno a essere costruite perché sono spazi che intercettano e mettono in comune un interesse, che è la lettura; sono dei centri di aggregazione e dei presidi democratici**, perché fanno informazione.

Vi ringrazio per l'attenzione.

LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

DOMANDE E RISPOSTE

Come la biblioteca potrà valorizzare la tradizione manifatturiera di Lurate Caccivio?

Questa è una bella sfida! Parlavamo del *genius loci* e del fatto che **ogni biblioteca deve rispondere e conservare l'identità del luogo in cui vive**. Abbiamo previsto degli **spazi laboratoriali** nei quali auspichiamo, come è successo in altre occasioni, che chi questa tradizione ancora la possiede – e posso immaginare una fascia della popolazione con un'età più avanzata - possa mettere a disposizione dei giovani questa propria competenza.

A Rosignano Marittimo gli anziani nel pomeriggio insegnano ai ragazzi delle piccole attività manuali: a scuola non viene più fatto e i nostri figli mancano di questa importante competenza. Questo è un tipo di esperienza che può avere spazio in biblioteca. In un'altra biblioteca, invece, gli studenti delle superiori insegnano agli anziani l'uso della rete e delle nuove tecnologie: quindi, la biblioteca diventa luogo di relazione e passaggio di memoria.

Come la biblioteca del futuro potrà intercettare gli interessi degli utenti di domani?

Noi siamo abituati a progetti che vengono pensati oggi per essere inaugurati a distanza di mesi o, in alcuni casi, anni: per questo cerchiamo di lavorare in questa prospettiva, cioè cerchiamo di **capire come si possono evolvere le richieste**. In particolare, in questo momento mi viene in mente il digitale. Questa biblioteca, per esempio, sarà dotata di un **Wi-Fi diffuso** e non ci saranno degli spazi dedicati all'accesso alla rete, perché tutta la biblioteca avrà in modi diversi la possibilità di accedere alla rete.

Come sono stati considerati i costi degli arredi all'interno del progetto?

Per quanto riguarda i costi degli arredi sono stati considerati sulla base del primo layout che abbiamo ipotizzato e stiamo discutendo con l'Amministrazione e con chi gestirà il servizio; alla fine del progetto definitivo verrà quantificato in modo specifico.

Come verrà affrontata la questione della flessibilità degli spazi, sia per il progetto attuale sia per l'insorgere di eventuali esigenze non preventivate?

Pensiamo a questa biblioteca come a uno **spazio unico, suddiviso dagli arredi** – e questo riguarda anche il tema dell'acustica, che è un altro aspetto che mi è stato chiesto – e ovviamente stiamo cercando di renderlo il più confortevole possibile, per cui anche il **controllo dei livelli acustici** sarà oggetto di studio. Gli spazi dei bambini saranno divisi da pannelli autoportanti, spostabili a seconda delle diverse richieste; spesso utilizziamo tavoli e sedie pieghevoli e impilabili che possono essere messi su carrelli e che cambiano nel giro di pochissimi minuti la conformazione dello spazio, passando da uno spazio tradizionale di lettura allo spazio per la presentazione di un libro. Abbiamo anche previsto un elemento distributivo che diventa un ulteriore piccolo anfiteatro per un altro grado di aggregazione.





LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

Cosa è previsto per la nostra biblioteca: spazi aperti o chiusi? Come verranno affrontati i problemi attuali delle barriere architettoniche?

Abbiamo previsto **una biblioteca aperta**, con degli spazi chiusi confinati per delle attività che richiedono, invece, di essere svolte in spazi chiusi, come lo studio individuale o collettivo o i lavori di gruppo delle scuole.

Per quanto riguarda le barriere architettoniche, ovviamente vi rendete conto che in questo momento è difficile accedere. Noi **abbiamo immaginato che si entri in biblioteca tutti dalla stessa porta**, anche chi ha problemi di deambulazione o è ipovedente.

Abbiamo pensato a un particolare tipo di accesso che prevede sia l'ingresso per tutti sia la possibilità di essere utilizzato come seduta. Questo perché l'osservazione di come una comunità si muove è interessante e fondamentale: una volta in cui siamo venuti qui per una riunione abbiamo notato che sui gradini di questa scuola c'erano dei ragazzi seduti e questo ci ha fatto capire che è un'esigenza e che, quindi, è importante rendere conto anche di questo. Con la soluzione che abbiamo immaginato uno **spazio aperto davanti alla biblioteca diventa un elemento di aggregazione**.

Come rendere sostenibile questo edificio?

Per quanto riguarda la sostenibilità: **non solo vogliamo darvi una biblioteca sostenibile ma siamo anche costretti – felicemente – dalla normativa vigente a percorrere la strada del risparmio energetico**. Nella biblioteca di Rosignano Marittimo, di cui parlavo prima, abbiamo utilizzato i tamponamenti in balle di paglia, che rendono l'edificio passivo, in grado di trattenere il calore in inverno e il fresco in estate, e l'abbiamo ventilata utilizzando il vento del mare. Qui non abbiamo la brezza marina ma avremo sicuramente dei sistemi per rendere questa **biblioteca il più possibile gestibile dal punto di vista energetico**.



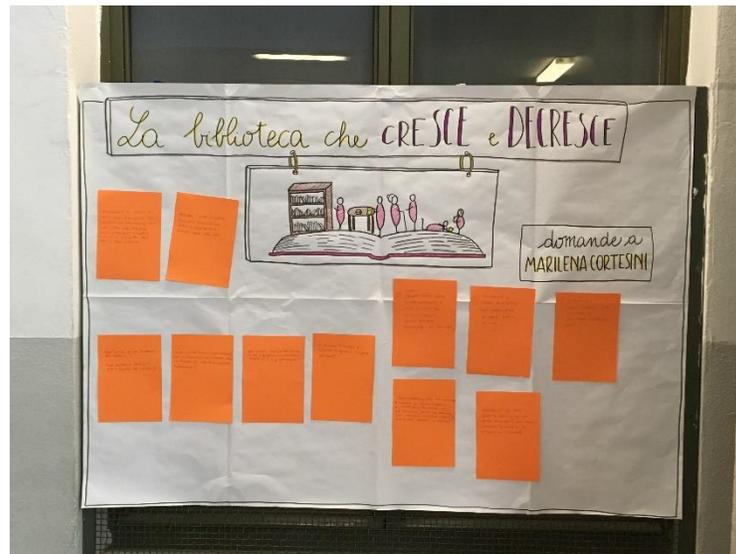


LA BIBLIOTECA CHE VERRA'

IDEE E SUGGERIMENTI PER LA NOSTRA NUOVA BIBLIOTECA

Si ringraziano per la partecipazione e il prezioso contributo

Giuseppe Augurusa, Giorgia Bardaglio, Diana Bartolone, Laura Campanozzi, Ornella Canadè, Giuliana Casartelli, Silvia Ceccarelli, Cristina Chizzola, Cinzia Civetta, Enrico Clerici, Mario Clerici, Roberto Colombo, Marilena Cortesini, Daniela Cotta, Matteo Dalmaso, Gabriella Di Perna, Isabella Dominioni, Andrea Fasola, Angelo Felice, Andrea Folci, Gianni Fumagalli, Giuseppe Gardoni, Anna Gargano, Giorgio Gatti, Riccardo Gatti, Gerardo Gobbi, Enzo Luciano, Raffaella Magnano, Roberta Maestri, Luigia Maino, Marcella Marchesotti, Angela Maspero, Massimo Patrignani, Wanda Perregrini, Carlo Rinaldi, Filippo Riva, Antonino Spoto, Bernardo Spoto, Marialuisa Tettamanzi, Alberto Turcatti, Michelle Vecchia, Paola Vercellini



Fotografie di Michelle Vecchia

Percorso promosso dal Comune di Lurate Caccivio

Disegno, coordinamento metodologico e facilitazione a cura di